

Una nuova edizione della guida d'Italia dell'abate Stoppani, così famosa al suo tempo che diventò un'etichetta Galbani

# Il libro che diventò formaggio

## La riscoperta del Bel Paese ghiotto bestseller dell'800

**ROBERTO CICALA**

«QUAL è la più bella delle valli lombarde?» è una delle domande di Giannina nelle serate in cui lo zio Antonio, l'abate Stoppani, racconta alla famiglia riunita le bellezze naturalistiche dell'Italia unita. Siamo nel 1871 in un salotto milanese e quelle conversazioni danno vita, nella finzione letteraria, a un'opera all'epoca tanto popolare quanto oggi dimenticata: un libro diventato un formaggio! Infatti del titolo e della sua grande fama resta traccia solo nel più celebre prodotto della Galbani, appunto *Il Bel Paese*. Tanto che nell'etichetta l'industriale caseario ritrasse nel 1906 anche l'abate scrittore.

Eppure la storia editoriale è da vero long seller, (forse) il terzo libro più letto nell'Ottocento dopo

*Promessi Sposi e Cuore*: dalla prima edizione del 1876 al 1948 sono continue le ristampe ogni tre o quattro anni con sigle come Vallardi, Sei e Salani (nel 1917 si parla addirittura di «110ma edizione economica») per arrivare alla riscoperta odierna presso Aragno.

L'autore è un sacerdote d'idee liberali nato a Lecco nel 1824: questo «fanfarone Stoppani», secondo un acido Carlo Dossi, è un professore di geologia di fama internazionale e insegna a Pavia, Firenze e Milano, dove dirige il Museo civico di storia naturale. La sua vocazione, da divulgatore di ispirazione manzoniana, è più federalista che centralista e per le sue *Conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica d'Italia*, come recita il sottotitolo del *Bel Paese*, ama rivolgersi ai giovani (e la sua fortuna è anche scolastica). Non vuole

### L'autore

Antonio Stoppani, prete e scienziato liberale, fu direttore del museo di storia naturale di Milano

### La trama

In un salotto uno zio racconta ai nipoti le bellezze naturalistiche della penisola

le far la parte dell'eroe: più che imprese narra «gite», fatte anche di fatica, appetito, mancanza di sonno... Tra i suoi libri c'è anche un resoconto *Da Milano a Damasco* del 1881; per lui però non ci sono luoghi migliori del «bel paese / che Appennino parte e l'Alpe» cantato da Petrarca, che gli ispira il titolo. E preferisce parlare ai piccoli ascoltatori che gli dicono: «piace vederti raccontare ciò che hai visto... per essere là anche noi a vedere».

Il viaggio è la sua «metafora ricorrente» e tra un bozzetto e una descrizione naturalistica i contrasti sono l'elemento che attira di più, come scrive nella ricca introduzione il curatore della nuova edizione Luca Clerici, che insegna letteratura alla Statale, esperto della figura letteraria del *Viaggiatore meravigliato* cui ha

dedicato un'antologia sugli «italiani in Italia» negli ultimi tre secoli, sfatando il luogo comune che il nostro Stivale sia meglio descritto dagli stranieri, a partire dal Gran Tour (lo spiegherà giovedì inaugurando il festival di Zelbio): basterebbero i nomi di De Amicis, Verga e Piovene da mettere vicino a Stoppani e al suo «romanzo naturalistico dialogico»: ancora oggi godibile anche per l'atmosfera da conversazione e la voglia di rispondere a ogni domanda. A quella della nipote Giannina sulla valle lombarda più bella risponde: «è quella che è visitata per ultima». Quale? «La Valle Imagna col suo confluire nel Brembo, con Ponte Giurino: se fosse in Lapponia o nelle steppe della Russia le carte la segnerebbero come una grande città: nella popolosa Lombardia è solo un loghiccio». Piccolo è bello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il festival

## Venerdì se ne parla a Zelbio in arrivo Sgarbi e Calabresi

CON una serata dedicata al «Bel Paese», relatore il professor Luca Clerici, curatore della nuova edizione del volume, inizia venerdì a Zelbio, un «bel paese» di 200 abitanti a 800 metri d'altezza sul versante comasco del Lario, dove nacque il padre dell'abate Stoppani, la III edizione del festival «Quell'altro ramo del lago di Como». Gli altri ospiti saranno l'esperto di cucina Franco Soldaini (16 luglio), Carlo Rognoni (29 luglio), lo scrittore Andrea Fazioli (5 agosto), Vittorio Sgarbi (8 agosto), il cantautore Franco Boggero (17 agosto) e Mario Calabresi (27 agosto). Appuntamenti alle 20.45 presso il teatro comunale, ingresso libero. Info: 031.917932